

GIUBILEO BIBLICO

Spirito Santo, aiutaci a riconoscere la santità del Giubileo, tempo di grazia, tempo di riposo per la terra e per il popolo di Dio. Donaci la capacità di staccarci dai nostri ritmi frenetici e di entrare in sintonia con il tuo ritmo di misericordia e di rinnovamento. Illumina le nostre menti, o Spirito, affinché comprendiamo pienamente il significato della liberazione proclamata nell'Anno del Signore, che ci è donato. Aiutaci a lottare contro ogni forma di schiavitù, sia essa materiale che spirituale, e a vivere in piena libertà, come figli amati del Padre. Ispira in noi un profondo desiderio di riconciliazione con il prossimo e di restituzione di ciò che abbiamo ingiustamente sottratto. Donaci la forza di perdonare e di chiedere perdono, affinché si possa instaurare tra noi un clima di pace e di giustizia. Spirito Santo, fa' che comprendiamo la necessità della cura della terra, luogo meraviglioso dove amare Dio e avere cura dei nostri fratelli e sorelle. Riempi i nostri cuori di speranza, o Spirito, mentre guardiamo al futuro con fiducia. Amen.

Dal libro del Levitico (25,8-17.23. 38-42.54-55)

8Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. 9Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno; nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. 10Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. 11Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé,

né farete la vendemmia delle vigne non potate. 12Poiché è un giubileo: esso sarà per voi santo; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi. 13In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà 14Quando vendete qualche cosa al vostro prossimo o quando acquistate qualche cosa dal vostro prossimo, nessuno faccia torto al fratello. 15Regolerai l'acquisto che farai dal tuo prossimo in base al numero degli anni trascorsi dopo l'ultimo giubileo: egli venderà a te in base agli anni di rendita. 16Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; quanto minore sarà il tempo, tanto più ribasserai il prezzo; perché egli ti vende la somma dei raccolti. 17Nessuno di voi danneggi il fratello, ma temete il vostro Dio, poiché io sono il Signore vostro Dio. 23Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti. 38Io sono il Signore, vostro Dio, che vi ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, per darvi la terra di Canaan, per essere il vostro Dio. 39Se il tuo fratello che è presso di te cade in miseria e si vende a te, non farlo lavorare come schiavo; 40sia presso di te come un bracciante, come un ospite. Ti servirà fino all'anno del giubileo; 41allora se ne andrà da te insieme con i suoi figli, tornerà nella sua famiglia e rientrerà nella proprietà dei suoi padri. 42Essi sono infatti miei servi, che io ho fatto uscire dalla terra d'Egitto; non debbono essere venduti come si vendono gli schiavi. 54Se tuo fratello non è riscattato in alcuno dei modi [previsti], se ne andrà libero l'anno del giubileo: lui con i suoi figli. 55Poiché gli Israeliti sono miei servi; essi sono servi miei, che ho fatto uscire dalla terra d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio.

GIUBILEO: SPERANZA DI UN MONDO NUOVO E PIU' GIUSTO

La prima cosa che colpisce il lettore è la prevalenza in queste pagine di questioni di carattere economico e giuridico, ma in relazione a due grandi principi di forte carattere teologico. Il primo riguarda la terra come dono di Dio; il secondo la libertà come qualifica essenziale dello statuto personale degli israeliti, in quanto membri del popolo di Dio; il terzo è che Dio è signore del tempo dell'uomo. Per l'autore biblico è fondamentale ricordare che la terra

è di Dio: Egli è l'unico vero proprietario della terra e di essa fa dono al suo popolo. La descrizione della distribuzione della terra la troviamo, ad esempio, in *Nm* 26,52-56, là dove si dice che la terra viene distribuita con due criteri: in relazione al bisogno, al numero delle persone che formano un determinato nucleo, oppure tramite il sorteggio. E la terra viene assegnata in modo inalienabile, permanente, per cui quel nucleo familiare (o clan, o tribù) è titolare perenne del diritto di proprietà, perché la terra è di Dio ed Egli vuole che ogni famiglia abbia un segno visibile e permanente della sua partecipazione, del suo coinvolgimento nella storia della salvezza; un segno visibile che permetta di gustare fino in fondo la verità di quella professione di fede che ogni pio giudeo non mancava di fare regolarmente (*Dt* 26,5-9). La terra è di Dio, ed è suo dono gratuito, segno visibile e sensibile della partecipazione alla sua alleanza e condizione per vivere, per mantenere la propria condizione di persona libera.

Per quanto attiene lo statuto personale degli israeliti, essi sono liberati dalla schiavitù dell'Egitto (e di ogni altro potere mondano) per essere esclusiva appartenenza a Dio. Esclusività non discriminatoria, ma esemplare, perché ciò che Dio fa per Israele intende realizzarlo per tutta l'umanità.

Il testo biblico del Giubileo mostra come occorra una comunità che non metta al primo posto il possesso delle cose, ma la dignità della persona, la restituzione della sua libertà personale. È la dimensione sabbatica dilatata! Ma le nostre attuali comunità sono davvero disponibili ad accogliere il genuino spirito del Giubileo?

Il diritto biblico, pur non annullando le classi sociali, va in una direzione alternativa rispetto alla società mediorientale antica: fare in modo che le differenze sociali non si approfondiscano, ma che la fraternità sia il valore ricercato e salvaguardato anche dalla fede e dal diritto. È l'impegnativo diritto-dovere della libertà del vero credente. Questo chiede ai singoli e alla comunità cristiana di rompere con gli schemi mondani (vedi *Rm* 12,2).

Da dove attingere la forza di perseguire una tale utopia? Secondo il sogno biblico la comunità di Israele deve attingere alla festa, alla memoria della libertà ricevuta dall'intervento misericordioso e potente di Yhwh, la forza del dono e della condivisione. Similmente, la comunità cristiana potrà attingere forza solo dall'ascolto sincero e obbediente della Parola da cui è essa stessa è nata.

Il messaggio forte che ci viene dal testo biblico sul Giubileo è quello di non rassegnarsi alla decadenza della società e della famiglia e di non rassegnarsi alle leggi dell'economia come se fossero leggi ineluttabili. Lottare contro l'accidiosa rassegnazione è vivere il vero spirito del Giubileo.

Vi è infine anche un messaggio inequivocabile circa il fondamentale rispetto della terra, del mondo in cui siamo posti che si oppone ad ogni fraintendimento del contenuto di *Gen 1,28ss.* su un *dominium terrae* dispotico ed irresponsabile.

*Benedetto sei Tu, Signore Dio nostro e Re del mondo,
a te solo spetta la signoria sul creato e sulla terra;
fa che i credenti promuovano il riconoscimento
della destinazione universale dei beni e delle ricchezze.*

*Benedetto sei Tu, Signore Dio nostro e Re del mondo,
che esigi l'esercizio della giustizia mediante
la tutela dei diritti dei più deboli,
fa' che i cristiani si impegnino a collaborare
con tutte le realtà che vogliono colmare la divisione scandalosa tra
paesi ricchi e paesi poveri.*

*Benedetto sei Tu, Signore Dio nostro e Re del mondo,
che hai chiamato ebrei e cristiani ad essere testimoni
della dignità di ogni essere umano e di ogni popolo,
fa' che operino per rimuovere le cause delle nuove forme
di schiavitù e di oppressione verso donne e bambini.*

*Benedetto sei Tu, Signore Dio nostro e Re del mondo,
fa' che le Chiese cristiane, radicandosi nella tradizione biblica,
si purifichino, nel pentimento,
da errori, infedeltà, incoerenze, ritardi.*

*O Dio, ti ringraziamo per il dono di questo tempo di grazia,
per la forza di lottare contro lo spirito di rassegnazione
e per la capacità di riprendere con entusiasmo
il cammino verso il Regno.*

Amen.